

Anno Venticinquesimo - N° 13 del 22 Marzo 2009

IV Domenica di Quaresima

Anno B
Viola

Domenica 22 Marzo 2009

Prima Lettura 2Cr 36,14-16.19-23
Salmo Responsoriale Sal 136
Seconda Lettura Ef 2,4-10
Vangelo Gv 3,14-21

Calendario della Settimana

Domenica 22 S. Lea
Lunedì 23 S. Turibio di Mogrovejo; S. Gualtiero
Martedì 24 S. Secondulo
Mercoledì 25 Annunciazione del Signore
Giovedì 26 Ss. Baronzio e Desiderio
Venerdì 27 S. Ruperto
Sabato 28 S. Stefano Harding

**Serpente,
di vita sorgente**

Ascolto

Dal Vangelo di Giovanni (3,14-21)

Gesù disse a Nicodemo: "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'Uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna".

Comprendo e medito

- ◆ Chi nel deserto veniva morsiato da un serpente velenoso poteva guardare un serpente di bronzo che Mosè portava con sé, e non moriva.
- ◆ Anche Gesù è innalzato sulla croce. Guardare lui, e credere con fede che egli è il Salvatore, ci permette di dare un senso pieno ed eterno alla nostra vita.

Un testimone

Rosario Livatino fa il magistrato ad Agrigento. La sera del 21 settembre 1990, mentre torna a casa a Canicattì, un agguato mafioso lo colpisce in autostrada. Rosario cerca di fuggire, buttandosi in un vallone. Viene ritrovato agonizzante. Morirà poco dopo.

Un'agenda di fianco al cadavere. Tutte le pagine iniziano con la sigla STD: Sotto la Tutela di Dio.

Un cristiano convinto: pregava tutti i giorni nella chiesa vicino al tribunale, andava a Messa tutte le Domeniche. Rosario si impegnava anche perché in tutte le aule del tribunale ci fosse un crocifisso.

Muore per aver deciso di portare avanti un'inchiesta sulla mafia, non volendo fermarsi di fronte a condizionamenti e minacce che gli vengono da più parti.

Prego così

Dammi occhi per vederti, Signore, e credere in te, che sei luce infinita. Dammi forza per alzare il capo e incrociare il tuo sguardo che perdona.

Dammi speranza per vincere, con la tua presenza, i momenti di sfiducia e di tristezza. Dammi un cuore capace di amare come il tuo, ferito dalla lancia, aperto per diventare fonte di speranza.

Dammi una fede forte in te, perché sappia trasformare le sconfitte in un'autentica vittoria della vita.

Agisco

Non mi abatterò nelle difficoltà e chiederò a Gesù la forza di superarle, accettandole come ha fatto lui.

Defunta

Grifa Franceschina di anni 85

Avvisi

1. Giovedì 26 marzo dalle ore 16.30 alle ore 17.45: Adorazione Eucaristica
2. Venerdì 27 marzo alle ore 17.20: Via Crucis. Alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: Lectio divina sul Vangelo di Marco.
3. Nella notte fra sabato 28 e domenica 29 ci sarà il cambio dell'ora (ora legale, un'ora avanti). Da domenica 29 la Messa vespertina sarà celebrata alle ore 18.30.

INIZIATIVE PER LA QUARESIMA DI CARITA'

1. Con insistenza il tempo quaresimale ci ricorda l'importanza del digiuno e dell'attenzione ai più bisognosi.

Nell'attuale periodo di crisi economica aumenta il numero di persone che non riescono a condurre una vita dignitosa. In due mesi il nostro Centro di Ascolto della Caritas ha già distribuito circa 250 buste di alimenti che corrispondono esattamente a quanto distribuito lo scorso anno in 6 mesi. Essendo quasi terminate le scorte della Caritas e, stando così le cose, prevedendo un aumento di richieste, facciamo appello a tutti i fedeli perché ciascuno, secondo le proprie possibilità, possa aiutare i più bisognosi. Oggi, domenica 22 marzo, in fondo alla chiesa saranno messe delle ceste dove ognuno potrà **portare qualche genere alimentare** che la Caritas distribuirà ai poveri per il periodo pasquale.

2. Siamo chiamati ad essere testimoni di amore. In risposta a questo invito la nostra Comunità parrocchiale si recherà nelle domeniche 22 e 29 marzo a **visitare i fratelli malati** presso il Nomentana Hospital. Per quanti vogliono partecipare l'appuntamento è alle ore 16.00 in chiesa parrocchiale.

Il 28 Giugno 2008 S. Santità Benedetto XVI ha aperto l'ANNO GIUBILARE PAOLINO per commemorare i 2000 anni della nascita dell'Apostolo Paolo.

Nel corso di quest'anno la presente rubrica ci aiuterà a conoscere S. Paolo, la sua vita, le sue lettere e il suo pensiero.

(segue)

Gli apostoli e Paolo "apostolo"

Paolo non ha conosciuto Gesù prima della sua morte (e risurrezione), a differenza del gruppo di discepoli di Gesù che hanno vissuto con lui le vicende del battesimo fino alla sua ascensione al cielo e che hanno formato la cerchia dei Dodici. Secondo l'autore degli Atti soltanto questi ultimi possono essere considerati "apostoli" a tutti gli effetti (cf. At 1,21-22). Per questo motivo pur esaltando più di tutti la figura di Paolo nel suo libro, Luca - tranne due volte al plurale e in senso piuttosto generico (At 14,4-14) - non gli attribuisce questo titolo (si nota, al contrario, la tendenza a distinguere tra lui e gli "apostoli", cf. 15,2; 16,4).

Nelle sue lettere invece Paolo si definisce apostolo a pieno titolo, chiamato da Dio all'apostolato (cf. 1Ts 2,7; 1Cor 1,1; 2Cor 1,1; Gal 1,1 e Rm 1,1; in Rm 1-1,13 designa se stesso come «apostolo dei gentili»), e si trova più volte a difendere tale prerogativa, evidentemente perché c'era chi la metteva in dubbio. In diversi passi delle sue Lettere espone con chiarezza le ragioni per questa qualifica: Dio gli ha rivelato suo Figlio (Gal 1,5-16); ha visto il Signore (1Cor 9,1); è apparso a lui come agli altri apostoli (1Cor 15,8); ha compiuto le opere tipiche dell'apostolo, come sono i segni, i miracoli e i portenti (2Cor 12,12). A riprova dell'autenticità del suo essere apostolo-mandato da Gesù c'è d'altronde la comunità stessa che è stata generata alla fede mediante la sua predicazione (1Cor 9,2-3), essa costituisce una sorta di "lettera credenziale" da far valere nei confronti di coloro che vantano altri titoli di autorevolezza apostolica (cf. 2Cor 3,2: «La nostra lettera siete voi»).

Nonostante ciò, Paolo riconosce ai Dodici che fanno capo a Cefa-Pietro (Gal 1,17.19), una particolare autorità e ci tiene ad essere da loro confermato: «Salii [a Gerusalemme]... ed esposi in privato alle persone più ragguardevoli l'evangelo che proclamo ai pagani, per evitare il rischio di correre o di aver corso invano» (Gal 2,2); e intende far risaltare che la sua attività apostolica si svolge in accordo con loro: «Giacomo e Cefa e Giovanni, che erano ritenuti le colonne, diedero la destra a me e a Barnaba in segno di comunione, perché noi andassimo verso i pagani ed essi verso i circoncisi» (Gal 2,9).

(segue)